

Farmaci veterinari: serve di più

Farmaci veterinari più facilmente accessibili, meno cari e che possano rispondere alle nuove esigenze terapeutiche degli animali da compagnia. Questo il tema di un incontro tecnico che si è tenuto al ministero della Salute fra i rappresentanti dei medici veterinari italiani (Anmvi e Fnovi), le industrie farmaceutiche (Aisa) e il dipartimento della Sanità animale di lungotevere Ripa. "E' stata affrontata tutta una serie di questioni - riferisce **Marco Melosi**, vicepresidente dell'Associazione nazionale medici veterinari italiani (Anmvi) - fra cui l'attuale assenza di un armadietto farmaceutico veterinario completo e soddisfacente. La legge vigente obbliga il medico veterinario a prescrivere, se disponibile, sempre il farmaco veterinario di riferimento per una determinata patologia. Se prescrive un medicinale per uso umano, il veterinario va incontro a una sanzione da 3mila a 9mila euro. E, nella pratica quotidiana, sappiamo che esistono molecole molto utili per la cura degli animali, ma che per questo motivo non è possibile prescrivere". "Il ministero della Salute - annuncia Melosi - ha però compreso le necessità della categoria e ha chiesto la compilazione di una lista di principi attivi che il veterinario non può utilizzare, perché destinati agli esseri umani, ma che sono ritenuti necessari per curare al meglio gli animali. L'idea è quella di venire incontro alla categoria veterinaria concedendo l'utilizzo in deroga di questi prodotti, finché le industrie non produrranno l'equivalente veterinario".